

ALLEGATO B - PROCEDURA NEGOZIALE PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI IN CAMPANIA

Strumento Finanziario Negoziabile - S.Fi.N

LINEE GUIDA

1) Obiettivi e procedura

- 1.1 La Regione Campania intende favorire investimenti volti ad accrescere la competitività delle filiere strategiche, l'innovazione, l'incremento della capacità produttiva, la riduzione del divario tecnologico, la valorizzazione delle risorse del territorio, nonché l'efficienza energetica, la sostenibilità ambientale, anche attraverso la riduzione dei consumi di risorse.
- 1.2 Le filiere strategiche regionali sono individuate, in coerenza con i principi della crescita sostenibile e della programmazione strategica regionale, nei settori: i) Aerospazio, ii) Automotive e Cantieristica, iii) Agroalimentare, iv) Abbigliamento e Moda, v) Biotecnologie e ICT, vi) Energia e Ambiente, vii) Turismo.
- 1.3 Le procedure attuative delle presenti Linee Guida prevedono specifiche priorità e/o riserve per investimenti che insistono nelle aree di crisi della Regione Campania, in coerenza con le strategie territoriali in atto, e/o che concorrono allo sviluppo dell'area ZES di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2018.
- 1.4 Lo strumento è attuato nel rispetto dei principi previsti dal D.lgs. n. 123/98 e smi, applicando la procedura di cui all'art. 5, comma 3.

2) Ambito Operativo

- 2.1 Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente strumento le imprese in forma singola o aggregata.
- 2.2 I progetti ammissibili alle agevolazioni prevedono investimenti materiali e/o immateriali, riguardanti unità locali ubicate/da ubicare nel territorio della Regione Campania e concernenti:
 - la realizzazione di nuove unità produttive;
 - l'ampliamento di unità produttive esistenti;
 - la riconversione di unità produttiva esistente;
 - la diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente;
 - un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente;
 - il potenziamento e miglioramento della offerta ricettiva e, eventualmente, delle attività integrative, dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto, e, per un importo non superiore al 20 per cento del totale degli investimenti da realizzare, delle attività commerciali, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti di investimento, e,

eventualmente, progetti di innovazione dell'organizzazione o innovazione di processo, strettamente connessi e funzionali a una migliore fruizione del prodotto turistico e alla caratterizzazione del territorio di riferimento;

- l'aumento dell'efficienza energetica nei processi produttivi o negli edifici delle unità locali oggetto dell'investimento.

Alla luce della complessiva crisi economica che la pandemia COVID 19 ha determinato sul tessuto produttivo regionale, per lo svolgimento delle attività economiche in sicurezza e nel rispetto delle misure di contenimento, saranno pertanto ammissibili alle agevolazioni anche i programmi di investimento riguardanti:

- l'adeguamento e messa in sicurezza degli spazi aziendali anche comuni (es: spogliatoi, mense, aree ristoro);
- impianti, macchinari ed attrezzature in linea con la vigente normativa emergenziale;
- la realizzazione di nuovi impianti di climatizzazione, di ventilazione e aerazione ai fini di abbattere e diminuire il rischio di diffusione del virus;
- investimenti per l'acquisto di nuove tecnologie per il potenziamento dei sistemi di digitalizzazione delle funzioni aziendali e dell'utilizzo da remoto;
- l'aumento dell'efficienza energetica nei processi produttivi o negli edifici delle unità locali oggetto dell'investimento;
- l'Implementazione digitale delle strategie di commercializzazione con particolare riferimento all'e commerce.

Tali programmi di investimento, essendo connaturati alla situazione di crisi, potranno essere esclusi in successive edizioni.

2.3 Le procedure attuative delle presenti Linee Guida individuano specifiche premialità per le seguenti tipologie di progetti:

- a) Progetti di investimento che prevedono incrementi occupazionali, con particolare riferimento a giovani e donne;
- b) Progetti presentati da imprese con rating di legalità;
- c) Progetti che non prevedano consumo di suolo.

2.4 Gli avvisi potranno prevedere specifiche clausole di esclusione per le imprese che sono state oggetto di provvedimenti definitivi in ordine a reati ambientali.

2.5 Sarà adottato un atteggiamento di prudenza precauzionale per gli investimenti che prevedono applicazioni di tecnologie il cui impatto sulla salute non sia sufficientemente sperimentato.

3) Risorse e agevolazioni

3.1 Ai fini della prima attuazione dello strumento sono individuate le risorse di cui all'appendice 1 della DGR 667/2019.

3.2 In coerenza con Protocolli d'intesa già approvati dall'Amministrazione Regionale, la misura agevolativa sarà integrata con le risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca di cui

all'articolo 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004 n. 311 e successive modificazioni, istituito con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e ss.mm., secondo quanto disposto dalla legge regionale 7 agosto 2019 n. 16. Sarà possibile attivare ulteriori canali di finanziamento da affiancare alle risorse stanziare, anche per successive edizioni dello strumento.

- 3.3 In coerenza con le fonti di finanziamento di cui ai punti precedenti, la procedura negoziale è istituita come strumento misto che comprende contributi diretti alla spesa in investimenti fissi e finanziamenti agevolati in combinazione con la concessione di garanzie pubbliche concesse su prestiti finalizzati all'attivo circolante correlato agli investimenti fissi.
- 3.4 Le agevolazioni sono concesse, nei limiti delle intensità massime di aiuto e delle soglie di notifica individuali stabilite dal Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 – GBER e ss.mm.ii. (come confermati dalla normativa vigente) e, per quanto attiene agli aiuti concessi sotto forma di garanzie, eventualmente, anche nell'ambito del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (de minimis).
- 3.5 I progetti ammissibili alle agevolazioni presentati dalle imprese devono contenere un programma di investimento non inferiore a 500 mila euro e non superiore a 3 milioni di euro. I programmi di investimento proposti dalle singole imprese dovranno prevedere investimenti fissi ammissibili a contributo non inferiori a 250 mila euro. Sono ammissibili aggregazioni tra imprese fino ad un massimo di 4.
- 3.6 Edizioni successive dello strumento potranno prevedere di agevolare programmi di investimento secondo i parametri stabiliti dalle Linee guida di cui alla DGR 667/2019.
- 3.7 Al fine di supportare al meglio le imprese, in conseguenza della crisi, la misura agevolativa sarà adeguata alla "Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 come da Comunicazione della Commissione C(2020) 2215 Final" prevedendo il seguente mix di aiuti:

AIUTO REGIONALE	PICCOLE IMPRESE	MEDIE IMPRESE	GRANDI IMPRESE
Contributo a Fondo perduto	Massimo 35%	Massimo 30%	Massimo 20%
Contributo in conto interessi	È riconosciuto un contributo sugli interessi pagati a valere sul finanziamento concesso dalla Cassa Deposito e Prestiti nella misura non superiore all'ammontare complessivo degli interessi calcolati al tasso dell'1,5%		
Prestiti finalizzati all'attivo circolante correlato agli investimenti fissi	Prestito garantito da un Confidi nella misura del 80% innalzato al 90% fino alla vigenza del regime di aiuto previsto dal Temporary Framework		

FINANZIAMENTI DA AFFIANCARE ALLE RISORSE	PICCOLE IMPRESE	MEDIE IMPRESE	GRANDI IMPRESE
---	------------------------	----------------------	-----------------------

REGIONALI TRAMITE IL FONDO ROTATIVO PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE					
Finanziamento Agevolato Cassa Depositi e Prestiti			Massimo 40% e minimo 25%	Massimo 40% e minimo 25%	Massimo 40% e minimo 25%
Finanziamento bancario			Massimo 40% e minimo 25%	Massimo 40% e minimo 25%	Massimo 40% e minimo 25%

- 3.8 La scelta del regime di aiuto sarà effettuata nel rispetto delle norme vigenti al momento della concessione, con revisione automatica in diminuzione, ove necessario, senza modifica degli avvisi ove adottati.
- 3.9 L'attivazione di uno strumento finanziario di cui all'art 37 Reg 1303/2013 è subordinata alla valutazione ex ante di cui al Reg. UE 1303/2013 art. 37 che è stata condotta dal Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici della Regione Campania che, con nota prot. n. 0070471 del 04/02/2020, ha espresso la coerenza dello strumento finanziario con il POR FESR Campania 2014/2020 e verificato l'adeguatezza degli interventi programmati al contesto di riferimento.

4) Concertazione, monitoraggio, valutazione e pubblicità

- 4.1 Per la migliore attuazione dello strumento sono effettuate azioni di concertazione mirate a migliorare la valorizzazione a livello territoriale delle risorse disponibili, ad individuare le più idonee modalità di sostegno agli investimenti, con specifico riferimento allo sviluppo di produzioni innovative e ad alto grado di specializzazione, e al rilancio strategico dei settori di regionali di eccellenza.
- 4.2 La Regione Campania attua il monitoraggio e la valutazione dei risultati dei progetti di investimento e dell'efficacia degli interventi di cui alle presenti Linee Guida, anche in termini di ricaduta economica, finanziaria e occupazionale.
- 4.3 La Regione Campania presenta alla Commissione europea relazioni annuali relative alle agevolazioni concesse sulla base dei regolamenti comunitari in materia di aiuti, comprendenti, in particolare, gli elenchi dei beneficiari e i relativi settori di attività economica, gli importi concessi per ciascun beneficiario e le corrispondenti intensità di aiuto.